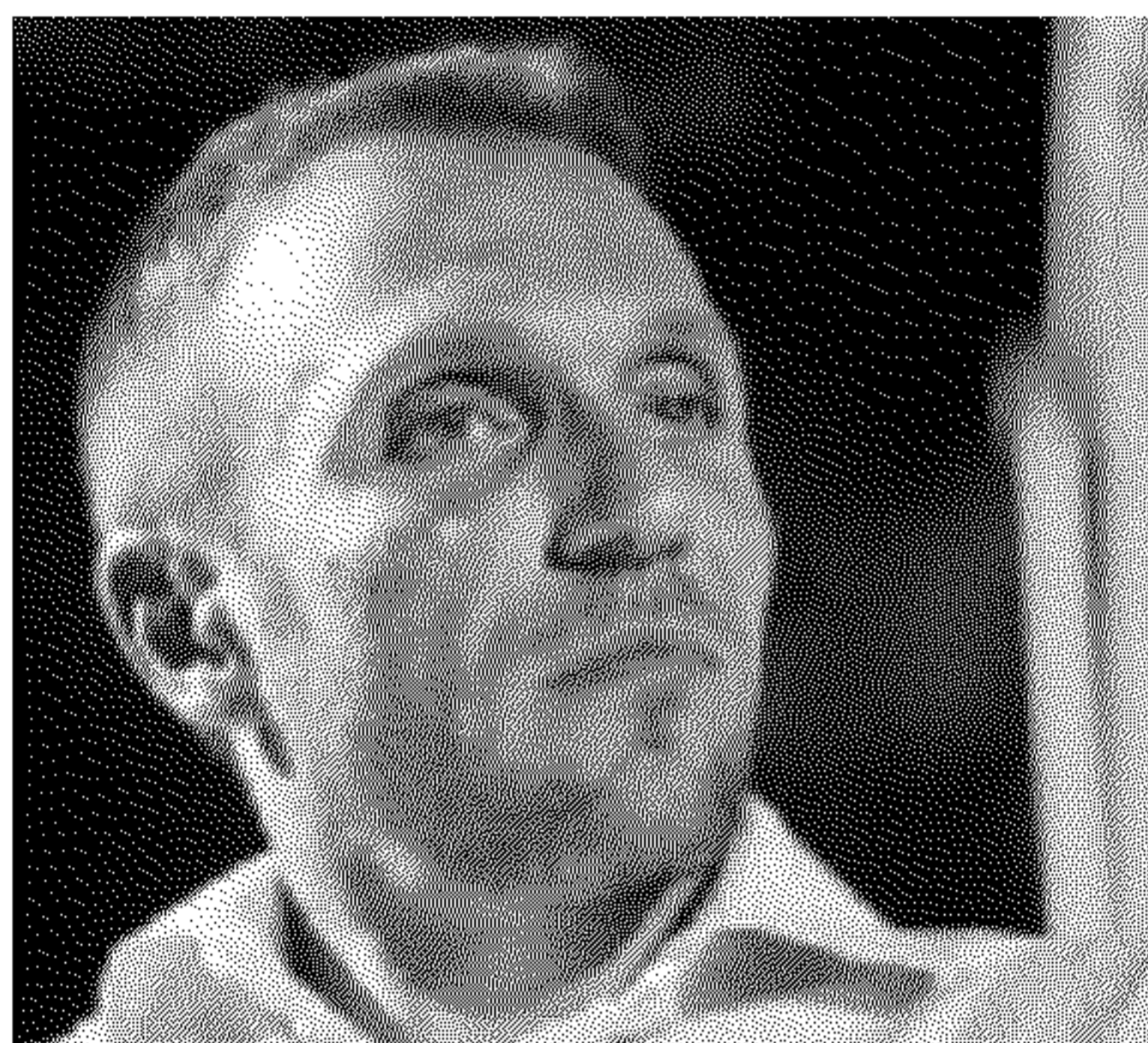


Bonadonna: «Sui project spetta a noi giudicare»

E a sinistra i 'dissidenti' stanno con gli ingegneri

BUTTA acqua sul fuoco delle polemiche. Ma non risparmia, nemmeno lui, critiche all'amministrazione comunale. Perché «il dibattito sui *project financing* per riqualificare il lungomare — attacca Gigi Bonadonna, il segretario del Pd — non doveva iniziare sulla stampa, ma nelle sale del consiglio comunale, che è la massima espressione democratica della città. Siamo noi i rappresentanti dei cittadini».

Per Bonadonna l'uscita della notizia sulla scelta, da parte della commissione e poi della giunta, di dichiarare «più compatibile» il progetto dell'architetto francese Nouvel (per Coopsette) rispetto a quello del belga de Smedt (Studio Altieri) è stata intempestiva. Anche perché, continua il segretario del Pd, le fughe in avanti sui progetti hanno di nuovo messo a dura prova una maggioranza già di per sé piuttosto incrostante. Già è dura così, fa capire Bonadonna: «Figu-



riamoci se su opere come queste viene a mancare il confronto». Da qui l'invito di Bonadonna al sindaco Ravaioli e a tutta la giunta a «iniziare al più presto un confronto serio e sereno, prima di chiedere a noi consiglieri di esprimere il voto in consiglio». Ma il Bonadonna pompiere non placa le infuocate critiche dei quattro consiglieri dissidenti della maggioranza, Coccia, Giovagnoli, Pari e Pazzaglia. Che ribadiscono le loro accuse sui project del lungomare («porteran-

no solo nuove colate di cemento e, quel che è più grave, privatizzeranno una delle parti più pregiate della nostra città»), e difendono a spada tratta gli ingegneri, che avevano a loro volta criticato i progetti beccandosi la dura reazione del dirigente comunale Massimo Totti. «Le critiche dell'Ordine degli ingegneri ai progetti sono le stesse che portiamo avanti noi da mesi — sottolineano i consiglieri — Le accuse di Totti erano inopportune».

Ma sui progetti del lungomare incalza anche la Lega Nord. «Ha ragione il nostro candidato alla provincia, **Marco Lombardi** del Pdl, quando dice che sarà la Provincia ad avere l'ultima parola», osserva Paolo Bizzocchi, membro del direttivo provinciale del Carroccio. Provincia che tra l'altro, a detta di Bizzocchi, «non ha mai imposto al Comune di Rimini quei necessari vincoli paesaggistici sulle opere in prossimità del mare e della spiaggia».

Manuel Spadazzi

